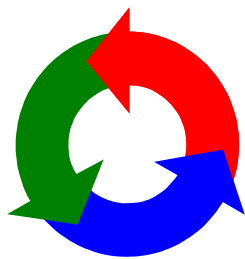


SINDACATO



AUTONOMO SIAE

**Conf.S.A.L.**

# LE PAROLE E.....

# I FATTI!!!

**OVVERO:  
DA ENTE PUBBLICO ECONOMICO A SPA**

Al termine dello scorso anno, in evidente "zona cesarini" (dopo pochi giorni sarebbe intervenuta la crisi di governo che avrebbe portato alle elezioni di aprile), il Parlamento ha emanato la legge di riordino della SIAE.

Un "anomalo" percorso legislativo atteso che una proposta di iniziativa parlamentare ha avuto compimento nel volgere di pochi mesi (stabilendo un autentico "record" parlamentare), in un clima assolutamente "bipartisan", e favorito da un assordante silenzio da parte di associazioni, sindacati e, soprattutto, **del Ministero vigilante che, insolitamente, non ci risulta abbia "esplicitamente" espresso il proprio parere.**

La CONF.S.A.L. ha, invece, ritenuto che il progetto fosse insidioso e pericoloso per le sorti dell'Ente e di chi in esso lavora e, di conseguenza, **ha ritenuto di contrastare quanto stava avvenendo.**

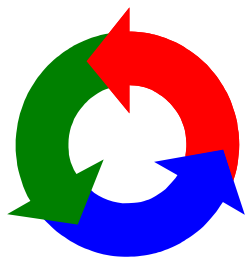
Tale presa di posizione ci ha fatto "guadagnare" ostilità e accesi desideri di vendetta; siamo stati ricoperti da "contumelie" ed accusati di occuparci, "per oscuri motivi", di questioni non pertinenti con le nostre attività, sino ad arrivare **all'iperbolica e risibile tesi** che si voleva "il male della SIAE".

La verità è evidentemente diversa, ritenevamo che il testo proposto costituisse se non una compiuta "privatizzazione" **perlomeno un "grande passo" in quella direzione.**

Il nostro intervento non è riuscito a bloccare (**anche per la solitudine in cui ci siamo trovati**) il processo messo in atto, ma abbiamo conseguito un modesto (per quanto importante) risultato, cioè quello di mantenere **la vigilanza del Ministero**, di cui ci si voleva "opportunamente" liberare, **su tutte le attività della SIAE .**

L'approvazione della legge è stata annunciata con grande (forse esagerata) enfasi e abbiamo assistito ad una **fase di smisurata celebrazione**; si sosteneva, in particolare, che il grande risultato risiedesse nell'aver aggiunto il termine "**economico**" alla definizione giuridica della SIAE; alla fine quella semplice "parola" veniva presentata come la "panacea" di tutti i mali che affliggono la Società.

SINDACATO



AUTONOMO SIAE

## Conf.S.A.L.

Affermazione certamente azzardata considerato che, come appare sempre più evidente a tutti, che i veri mali della Società risiedono in una **consolidata assenza di capacità gestionale del vertice** e nella insaziabile voracità di alcuni ambienti che ruotano attorno all'Ente.

Succede, poi, che a pochi mesi dallo sbandierato "successo" della trasformazione della SIAE in Ente pubblico **economico**, il prof. Renato Brunetta, Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, presenti un "piano industriale" con il dichiarato, quanto ambizioso, obiettivo di recuperare 40 mld di euro, capace di restituire risorse all'economia reale e rendere più efficiente l'apparato pubblico.

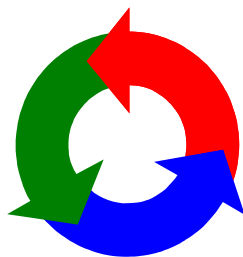
Tra le tante misure annunciate vi è quella di trasformare tout court tutti gli Enti pubblici **economici** in SPA. Delle nuove società per azioni il Governo potrebbe, poi, decidere quelle in cui mantenere il controllo azionario e quelle, invece, da immettere sul mercato.

In ogni caso l'immediata conseguenza per la SIAE sarebbe che la vita associativa verrebbe regolata dalle regole del settore privato (dove, come è noto, vige la legge del "maggior peso") e i dipendenti assumerebbero **lo status di Lavoratori del settore privato**.

Non abbiamo capacità divinatorie, per cui non sappiamo se una tale proposta si concretizzerà, certo è che se dovesse avvenire si realizzerebbe il caso in cui una semplice parola "**economico**" si trasformerebbe **in un "fatto" di inusitata gravità per tutti**.

Senza però far ricorso a capacità divinatorie, sarebbe opportuno a questo punto, che gli Amministratori e la Dirigenza della Siae chiarissero il senso concreto di quanto affermato su "Siae news del 28 gennaio scorso", quando **si vaticinava di magnifiche sorti progressive** in occasione del conferimento normativo della qualifica di "**economico**" dell'Ente pubblico Siae: *"L'attribuzione di questa posizione avrebbe anche arricchito la libertà operativa della Società, dotandola di un'ampia discrezionalità gestionale, necessaria per fronteggiare le dinamiche dei mercati e delle tecnologie in continua evoluzione, presupposto questo per una maggiore efficienza della SIAE"*. Sono trascorsi solo 6 mesi e non ci aspettiamo che i risultati di tale *maggior efficienza* siano già iscritti a bilancio. Ci aspettiamo però, **che si illustri con un minimo di chiarezza** e qualche elemento di dettaglio cosa ha fatto la Siae in questi mesi per tradurre *"l'arricchita libertà operativa"* - derivatagli dalla legge che hanno tanto enfatizzato - in una *"maggior efficienza"*. Se - come cominciamo a sospettare sulla scorta delle recenti manovre per evitare di confrontarsi seriamente sul rinnovo contrattuale - la *"libertà operativa"* **dovesse servire solo a "gestire con ampia discrezionalità gestionale" i dipendenti e i collaboratori dell'Azienda si sappia che non faremo sconti a nessuno ed alzeremo le barricate**. Se poi, come temiamo ulteriormente, non solo tale gruppo dirigente non è dotato delle necessarie competenze e capacità per impostare alcuna politica di sviluppo, ma **ha portato la Siae in un quadro giuridico incerto** e nella decadenza economica, forse sarebbe bene che si cominciasse a pensare a trarne le conseguenze. Ma i nodi vengono al pettine e stiamo aspettando con ansia il Consuntivo 2007 e **le proposte concrete per il rinnovo del Contratto** per comprendere come stanno veramente le cose. Non entriamo qui nello specifico - per carità di patria - dell'intervista a Trade dello scorso marzo dove non si contano **passaggi celebrativi** come *"nuovo corso della Siae"*, *"miglioramento del bilancio"*, *"punto di svolta"* *"la*

SINDACATO



AUTONOMO SIAE

## **Conf.S.A.L.**

*situazione economica della Siae migliora di anno in anno*, "sono i fatti a testimoniare". Finora non abbiamo potuto constatare alcun "fatto". Quello che centinaia di dipendenti e collaboratori respirano, invece, **è il peggior clima che mai si era respirato negli ultimi lustri.**

**Pur non avendo capacità divinatorie, ci sentiamo di esprimere comunque un'amara "previsione": anche in questo caso NESSUNO AVRÀ LA DIGNITÀ MORALE DI ASSUMERSI LE PROPRIE RESPONSABILITÀ.**

**Roma 3 giugno 2008**

**La segreteria nazionale**